



forum piemontese
per il diritto alla salute dei detenuti e delle detenute
e l'applicazione del D.Lgs. 230/99



Torino, 7/6/2008

Alla Presidente della Regione Piemonte
Mercedes Bresso

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Ettore Ferrara

All'Assessore Regionale alla Salute
Eleonora Artesio

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Aldo Fabozzi

e, per conoscenza:

Alla Presidente del Forum Nazionale
per il Diritto alla Salute dei Detenuti
e delle Detenute
Leda Colombini

Il 30 maggio scorso è stato pubblicato nella G.U. il DPCM che definisce il passaggio di competenze in materia di assistenza sanitaria dal Ministero della Giustizia a quello della Salute.

Il Forum Piemontese per la Salute in Carcere, costituitosi formalmente nel Dicembre 2007 con la partecipazione di diversi soggetti, associazioni e organizzazioni, tra cui l'Associazione Antigone, Psichiatria Democratica, Magistratura Democratica, ARCI, CRVG, Centro Psicanalitico di Trattamento dei Malesseri Contemporanei, Università dalla strada Gruppo Abele, Cittadinanza Attiva, Tribunale dei Diritti dei Malati, CGIL Piemonte, CGIL FP Piemonte, torna a ribadire la necessità di affrontare con grande attenzione e senso di responsabilità, la delicata fase di transizione.

L'invito è rivolto a tutti i soggetti e istituzioni a vario titolo coinvolti nell'impegnativo processo di riforma, nella consapevolezza che una svolta così epocale circa l'affermazione della universalità del diritto alla salute non può non comportare fisiologiche e comprensive ansie, incertezze, resistenze al cambiamento.

L'obiettivo prioritario deve comunque rimanere la definizione di modelli organizzativi il più possibile vicini alle indicazioni del DPCM dell'1/4/2008 e rispondenti alla domanda di salute proveniente dal carcere.

L'Assessorato alla Salute della Regione Piemonte, come già evidenziato dal Forum in un precedente comunicato del 30/4/2008, ha in maniera tempestiva avviato le procedure per il recepimento delle funzioni ed ha attivato un gruppo tecnico per definire un piano di lavoro finalizzato ad assicurare il trasferimento delle competenze.

La proposta che ne è derivata, prima nel panorama nazionale, è stato il frutto di un lavoro impegnativo e attento a garantire un equilibrio tra il modello sanitario regionale piemontese e le specificità delle realtà penitenziarie interessate. Trattasi di un modello organizzativo sperimentale, finalizzato ad assicurare nell'immediato la gestione della sanità in carcere, presentato come una cornice progettuale idonea a recepire contributi, integrazioni e modifiche inevitabili nel corso della sua attuazione.

È una significativa conferma dell'impegno e dell'attenzione al mondo del carcere di cui questa regione può andare orgogliosa.

È un progetto che va sostenuto nella sua implementazione, arricchito e integrato nel difficile iter attuativo da contributi e confronti dialettici dove gli interessi corporativi non prevalgano sullo spirito della riforma teso a ricomporre in un moderno e civile disegno i diritti dei cittadini detenuti e gli interessi degli operatori del settore.

Gli attacchi pervenuti negli ultimi giorni nei confronti dell'Assessorato indicano la distanza di taluni da questa sensibilità e consapevolezza dello straordinario momento che stiamo vivendo, e rischiano di rallentare pericolosamente un percorso impegnativo che ha finora visto la regione Piemonte pioniera e trainante rispetto ad altre.

L'impegno del Forum sarà rivolto a vigilare perché la tutela della salute dei detenuti non sia strumentalmente usata per perseguire interessi diversi da quelli che hanno ispirato il processo riformatore, perché sia effettuata un'informazione corretta, perché si ripristini il clima di fattiva e responsabile collaborazione richiesto dalla delicatezza del momento.

Il presidente del Forum Piemontese
Dott.ssa Anna Greco